

La scomparsa di Anello Poma "Italo"

DALLE TRINCEE DELLA SPAGNA REPUBBLICANA ALLA LOTTA PER LA DEMOCRAZIA

di ANGELO TOGNA

Con la scomparsa di Anello Poma l'ANPI perde un dirigente prezioso, Patria indipendente un sostenitore entusiasta.

In questa stessa pagina ne sono rievocate la figura e l'opera.

A noi spetta dire che ricordiamo "Italo" sempre presente alle riunioni dell'ANPI, sempre disponibile con quella carica di umanità, con quelle doti di equilibrio e di serenità di giudizio che lo hanno contraddistinto in ogni frangente ed in ogni occasione e che, oggi, lasciano tra noi un vuoto davvero incalcolabile.

Vicini affettuosamente alla famiglia, alla moglie Rosy, compagna inseparabile anche di impegno politico, al figlio Italo, al quale Anello aveva dato il nome con cui aveva operato nella Resistenza, onoriamo il combattente di Spagna, il partigiano, il dirigente politico e sindacale, l'amministratore sagace ed accorto. (L.C.)

L antifascismo, la Resistenza, le istituzioni democratiche, l'organizzazione politica dei Democratici di Sinistra, la CGIL, sono in lutto per la scomparsa di Anello Poma «Italo», figura autorevole e di grande prestigio che operò sulla scena politica, istituzionale e sindacale a partire dalla caduta del fascismo. Nato a Biella il 27 luglio 1914, fin dalla giovane età è stato operaio presso i Lanifici Rivetti di Biella. Nel 1934 entrò in contatto con l'organizzazione clandestina comunista che operava nel Biellese, distinguendosi subito per impegno e per capacità operativa nella clandestinità. Nel 1937 partecipò alla guerra di Spagna contro il regime franchista, militando nelle file delle Brigate Internazionali e nel febbraio 1938 in Estremadura rimase ferito al braccio sinistro. Uscì dalla Spagna nel febbraio 1939 verso la Francia dove venne internato ad Argeles sur Mer, Gurs e Vernet. Nel 1941 venne tradotto in Italia e confinato nell'isola di Ventotene fino all'agosto del 1943. Dopo l'8 settembre 1943 fu tra i principali promotori della lotta di Liberazione nazionale contro il nazifascismo, divenendo

Commissario politico della 2ª Brigata Garibaldi ed in seguito del Raggruppamento delle Divisioni Garibaldi della Zona Biellese.

Con la Liberazione nazionale riprese in pieno l'attività politica ricoprendo l'incarico di segretario della Federazione comunista di Vercelli e, qualche mese dopo, venne chiamato presso l'apparato del Comitato Centrale del PCI. Successivamente ritornò a Biella presso la Federazione comunista Viellese e Valsesiana quale membro dell'Ufficio di segreteria e direttore del settimanale *Vita Nuova*.

Nel 1955 venne eletto Segretario generale della Camera del Lavoro di Biella, incarico che mantenne fino al 1961.

Nelle elezioni amministrative del 1946 venne eletto Consigliere comunale e nella giunta Luisetti ricoprì le funzioni di assessore. Sempre confermato in tutte le elezioni ricoprì l'incarico di consigliere comunale per oltre 40 anni dimostrando im-

pegno e capacità in difesa dei diritti democratici e degli interessi dei lavoratori.

Particolare impegno Anello Poma dedicò alla valorizzazione della lotta di Liberazione e alle funzioni dell'ANPI e dell'ANPPIA Biellesi.

Membro della Presidenza Onoraria dell'ANPI e del Comitato Nazionale d'Onore dell'ANPPIA, attualmente era presidente del Comitato Provinciale dell'ANPI di Biella.

Autore con il prof. Gianni Perona del libro sulla "Resistenza nel Biellese", successivamente si dedicò alla raccolta e alla descrizione delle biografie di tutti i piemontesi e valdostani che parteciparono alla Guerra di Spagna.

La scomparsa di «Italo» Anello Poma, priva l'Antifascismo, la Resistenza, il movimento operaio e democratico del Biellese di una delle figure più autorevoli e prestigiose che seppe operare con coerenza e fermezza in difesa dei valori della Resistenza, della Libertà, della Democrazia. A questi valori ispirò tutta la sua vita. Alla moglie Rosy, al figlio Italo, ai parenti tutti, le nostre sincere condoglianze. ■



Gruppo di "garibaldini": a sinistra, in primo piano, Anello Poma.